

Due ore di astensioni in tutta la Toscana

# Per lo sciopero del 7 giornata di assemblee

Vi partecipano lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, statali ed elettrici. Il programma delle iniziative - I temi al centro della mobilitazione sindacale

Giovedì prossimo 7 ottobre avrà luogo uno sciopero nazionale di 2 ore — con assemblee nei luoghi di lavoro e nelle zone — nei settori dell'industria (compreso l'artigianato) e dell'agricoltura, a cui si sono associati gli statali e gli elettrici, a sostegno delle richieste presentate al governo dal movimento sindacale in tema di riconversione industriale, di sviluppo dell'occupazione, di lotta all'inflazione e al caro-vita.

Nella città di Firenze si svolgeranno assemblee intercategoriale nei seguen-

ti circoli ricreativi: SMS Andrea del Sarto, SMS Ruffini, SMS Perotola, Circolo Pescetti, Casa del Popolo 25 Aprile, Casa del Popolo Porta Romana, I lavoratori di Gavinaia e Bagno a Ripoli si riuniranno presso la SAMA per una manifestazione di solidarietà.

Analoghe iniziative di mobilitazione e di lotta si terranno in tutti i centri della provincia.

I lavoratori della zona Sesto Campi - Calenzano attueranno lo sciopero di 3 ore, nel giorno 6, affiancando agli obiettivi di carattere nazionale l'azione di sostegno per lo sblocco della vertenza Luisa. La manifestazione di zona si terrà davanti a questa fabbrica.

**ALFA COLUMBUS**

In questi giorni, su sollecitazione del Consiglio di Fabbrica dell'Alfa Columbus, si è svolto un incontro tra l'amministrazione comunale di Lastra a Signa, il consiglio di fabbrica stesso ed i rappresentanti sindacali del consiglio di zona e delle or-

ganizzazioni sindacali. Sono stati trattati temi di viva attualità, come quello della salute in fabbrica e del servizio di medicina del lavoro, e quello dei licenziamenti occupazionali, con particolare riferimento alla possibilità di ulteriore sviluppo delle attività produttive attraverso la realizzazione di un nuovo stabilimento nell'area — già di proprietà della ditta — adiacente alla zona industriale di S. Maria a Castagnolo. Ha espresso la piena disponibilità della Amministrazione Comunale ad esaminare il problema, pur facendo presente che sussistono non poche difficoltà.

E' stato pertanto deciso di riprendere in maniera approfondita l'argomento in un nuovo incontro.

Oggi si riunisce il corpo accademico

# Imminente nomina del nuovo rettore dell'università

Apprezzamento per l'attività del prof. Parenti - Documenti delle organizzazioni sindacali, del CNU e dei NUS

L'elezione del nuovo rettore dell'Università sta accentrando l'interesse di tutte le componenti e forze presenti nell'ateneo fiorentino. La rinuncia del professor Giuseppe Parenti, rettore uscente, a ripetere l'esperienza triennale che lo ha duramente impegnato, è soprattutto per un lungo periodo ai suoi impegni didattici e di ricerca, pone tutta una serie di problemi che emergono in questi momenti di vigilia. Oggi si riunisce il Senato accademico: si parla di un documento di indirizzo alla più alta carica dell'università, ma nulla è ancora certo e le soluzioni più imprevedibili possono ancora scaturire. Unanime è invece l'apprezzamento rivolto da tutte le forze e le componenti dell'ateneo all'operato del professor Parenti, che ha dimostrato, nel periodo della sua gestione, serietà e realismo, in una situazione di acutissima difficoltà di gestione, e che ha saputo avviare (non dimentichiamo il nuovo regolamento degli istituti) un processo di rinnovamento di tutti gli organi di governo.

Da molte parti si è avanzata la richiesta di una sospensione dell'elezione, in vista di una nuova elezione, che prevede l'allargamento della base elettorale. In questo senso si sono pronunciate le organizzazioni sindacali.

Il Comitato Nazionale universitario è intervenuto nel dibattito aperto in questi giorni rilevando come la scelta di un nuovo rettore riguardi solo gli interessi del corpo elettorale (docenti di ruolo) e neppure solo quelli del personale docente e non docente e degli studenti dell'ateneo, ma deve rappresentare l'occasione per individuare un nuovo programma di lavoro concreto relativo all'organizzazione, alle linee di sviluppo, alle iniziative che l'ateneo può assumere.

Il CNU nel documento accenna ad alcuni punti di intervento, come la valorizzazione del personale docente e della didattica, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo edilizio, la sperimentazione nell'ambito del nuovo regolamento degli istituti, l'ammmodernamento tecnologico e funzionale delle strutture, iniziative e gestionali dell'ateneo.

L'elezione del nuovo rettore viene valutata dal direttivo dei Nuclei socialisti universitari come un elemento importante di verifica e di confronto programmatico. Il direttivo dei NUS, valutando la gravità della situazione, si è versata ufficialmente l'istituzione universitaria indica nella necessità di un rapporto di lavoro con il ministero della Pubblica Istruzione, nella gestione della ristrutturazione degli istituti, e in una politica urgente nel settore del diritto allo studio, i punti su cui è corrente intervenire.

**Nozze d'oro**

compagni Maria Spagnoli e Vittorio Matteoli celebrano le loro nozze d'oro fra l'affetto dei loro amici e dei loro familiari. I compagni della redazione dell'Unità porgono i propri auguri.



PRATO - La casa sventrata dall'esplosione

Panico in un palazzo del centro

# Sventrato un appartamento a Prato da una violenta esplosione di gas

Ustionato un anziano inquilino - L'intero edificio è stato gravemente lesionato - La perdita di metano è avvenuta sotto il manto stradale - Il gas si è immesso in un canale di scarico della casa

Una precisazione dell'assessore all'urbanistica Marino Bianco

## Sul «verde» al Romito-Vittoria

L'Assessore all'urbanistica Marino Bianco, in ordine all'articolo apparso su «La Nazione» dal titolo «Il grande parco verde, un'idea un po' vecchia», ha rilasciato una dichiarazione nella quale ha precisato che la proposta di parco verde non ha mai avuto un'effettiva approvazione da parte del Comune di Prato. La delibera n. 3109/1973 non ha modificato quelle previsioni, ampliando peraltro un'area a verde pubblico di proprietà comunale tra via Massima e via di Montigni. La delibera n. 3109/1973 del gennaio 1975 ha previsto il cambiamento di destinazione a verde pubblico per le aree dei tre giardini predetti.

L'Assessore afferma quindi che la proposta di parco verde, la proposta di un verde pubblico, che è un vero e proprio progetto e non una semplice generica richiesta, prevede la costituzione di un parco, senza soluzione di continuità dal giardino dell'Orticola alla Villa Stibbert, con la creazione di un verde pubblico di altre aree a verde pubblico e di collegamenti — oggi non previsti — tra le varie aree, perché si realizzi appunto un unico complesso percorribile da un capo all'altro senza interruzioni nelle strade e nei traffici cittadini. Ed, oltre a tali aspetti più strettamente urbanistici, la proposta di parco con la domanda e la progettazione del centro civico in esso inserito. Sull'argomento vi è anche una presa di posizione della sezione socialista Romito-Vittoria.

che il Comune poteva dare), si cerca di svolgere la proposta della Sezione PSI Romito-Vittoria.

Ora, tutti i fiorentini conoscono l'esistenza del giardino dell'Orticola, della Villa Stibbert e della Villa Stibbert. Per questo arco il P.R. del 1962 prevedeva rispettivamente: verde notificato aperto al pubblico, verde agricolo-panoramico con verde privato e verde pubblico. La delibera 3109/1973 non ha modificato quelle previsioni, ampliando peraltro un'area a verde pubblico di proprietà comunale tra via Massima e via di Montigni. La delibera n. 3109/1975 del gennaio 1975 ha previsto il cambiamento di destinazione a verde pubblico per le aree dei tre giardini predetti.

L'Assessore afferma quindi che la proposta di parco verde, la proposta di un verde pubblico, che è un vero e proprio progetto e non una semplice generica richiesta, prevede la costituzione di un parco, senza soluzione di continuità dal giardino dell'Orticola alla Villa Stibbert, con la creazione di un verde pubblico di altre aree a verde pubblico e di collegamenti — oggi non previsti — tra le varie aree, perché si realizzi appunto un unico complesso percorribile da un capo all'altro senza interruzioni nelle strade e nei traffici cittadini. Ed, oltre a tali aspetti più strettamente urbanistici, la proposta di parco con la domanda e la progettazione del centro civico in esso inserito. Sull'argomento vi è anche una presa di posizione della sezione socialista Romito-Vittoria.

Una violenta esplosione ha distrutto un appartamento, ferito un uomo e lesionato un intero palazzo di cinque piani. La deflagrazione è stata provocata da una fuga di gas. Il grave incidente è accaduto ieri mattina verso le 11 a Prato, via Tevere, numero 1, una strada del centro. Domenico Tagliatori, 69 anni, pensionato, che abita al quinto piano dello stabile, rientrato in casa ha acceso la luce e la scintilla ha provocato l'esplosione. L'uomo è rimasto ferito, e ha riportato ustioni di primo grado al volto e agli arti superiori. Anche se le ferite non sono gravi, le sue condizioni sono preoccupanti perché l'uomo, malato di cuore, vive grazie ad uno staccamake e ha subito un grave choc.

Dai primi rilievi sembra che lo scoppio sia avvenuto a causa di una perdita della tubatura, sottorotonda molto più grande di quella prevista dalla rete stradale, si è immessa in un tubo di scarico del palazzo. Il gas era in un tubo di scarico del palazzo, in un tubo di scarico del palazzo, in un tubo di scarico del palazzo. Quando il Tagliatori è entrato nella sua abitazione, l'ambiente era ormai saturo di gas, che è stato il motivo dell'interrottore a farlo deflagrare. Uno scoppio terribile ha scosso tutto il palazzo. L'uomo, per lo scoppio, è stato ferito e ha riportato ustioni di primo grado al volto e agli arti superiori. Anche se le ferite non sono gravi, le sue condizioni sono preoccupanti perché l'uomo, malato di cuore, vive grazie ad uno staccamake e ha subito un grave choc.

Gli abitanti, terrorizzati, sono fuggiti dal palazzo, mentre venivano espulsi sul posto i vigili del fuoco e una ambulanza, che trasportava il ferito all'ospedale.

La scintilla ha provocato lo scoppio quando, fortunatamente, il palazzo non era ancora completamente invaso dal gas. Un episodio simile ma di dimensioni molto più gravi, era già accaduto a Prato due anni fa, quando in uno scoppio in via dei Ciliani, persero la vita due bambini e una donna. In quel caso fuoriuscita di gas era avvenuta all'interno di una abitazione.

Ieri invece, come si è detto, la perdita sarebbe invece avvenuta sotto il manto stradale, e per un rarissimo caso il gas si è convogliato lungo un tubo del palazzo, in parte fuoriuscita di gas era avvenuta all'interno di una abitazione.

Non è invece, come si è detto, la perdita sarebbe invece avvenuta sotto il manto stradale, e per un rarissimo caso il gas si è convogliato lungo un tubo del palazzo, in parte fuoriuscita di gas era avvenuta all'interno di una abitazione.

Sarà celebrato senza «gigantismi»

# Inizia a maggio del '77 l'anno brunelleschiano

Riunione in palazzo Vecchio della Commissione nazionale - Una ipotesi di spesa di 250 milioni. Al finanziamento delle celebrazioni concorreranno lo Stato, gli Enti locali ed altri istituti cittadini

## Celebrata ieri la Giornata del ferroviere

Ieri mattina si è celebrata la «Giornata del ferroviere». Alle 8 nel parco delle Rimembranze presso la stazione di Firenze-Porta al Prato sono stati benedetti gli alberi alla memoria dei ferrovieri caduti sul lavoro. Alle 9 nella cappella della stazione centrale è stata officiata una messa in memoria dei ferrovieri caduti. Nella mattinata sono stati consegnati i brevetti e i distintivi d'onore ai congiunti e sono state consegnate medaglie e diplomi di anzianità ai dipendenti che hanno compiuto 35 anni di servizio e premi ai vincitori del concorso per il decoro e l'abbellimento degli impianti.



EMPOLI - Stasera assemblea della categoria di questa zona e di quella della Valdelsa

# Gli artigiani chiedono incontri col governo

Contro la vecchia pratica discriminatoria - I problemi della ripresa economica, della riconversione, del credito - L'assistenza farmaceutica e quella sanitaria

Nel quadro della preparazione della manifestazione regionale che avrà luogo a Firenze il 23 ottobre venturo, la associazione degli artigiani di Empoli e della Valdelsa ha indetto per martedì 5 ottobre alle ore 21 presso il salone del centro sociale del movimento cooperativo di Empoli, una assemblea generale della categoria.

Al centro del dibattito sulle proposte formulate dal Comitato centrale della C.N.A. inerenti la ripresa economica, il piano di riconversione industriale, nonché aspetti specifici di interesse settoriale, quale il credito agevolato, la politica tributaria, il varo della legge quadro per l'elevazione del numero di addetti nell'impresa artigiana, la riduzione dell'età pensionabile da 65 a 60 anni come per gli altri lavoratori, l'aumento delle pensioni, la riforma del servizio sanitario nazionale. Questo ultimo aspetto è ancora più attuale in un momento in cui le farmacie della zona di gran parte della provincia hanno interrotto l'erogazione gratuita dei medicinali, costringendo gli artigiani a pagare le medicine.

A tutto ciò si somma la protesta contro il governo che, ancora una volta caparzialmente, ha fin qui negato l'in-

contro con le categorie artigiane richiesto unitariamente dalle 4 confederazioni nazionali, per una consultazione sui temi più scottanti del momento. Gli artigiani richiedono soprattutto che dalle garanzie e provvedimenti di ripresa e di investimento, ancora una volta non vengano escluse le categorie minori e tutti i benefici finiscano per orientarsi verso la grande industria.

L'esclusione dalle consultazioni del governo delle categorie artigiane è un segno premonitore dei vecchi indirizzi discriminatori che forse si intendono continuare.

Il maggior diritto ad essere considerati è dato dal contributo apportato alla stabilità economica — prodotta di oltre un milione e 300 mila imprese artigiane.

L'assemblea dunque vuole esprimere tutta la propria disapprovazione e protestare utilizzando la forma di pressione più efficace di questo incontro dibattito e degli altri che si svolgeranno in tutte le zone d'Italia. La associazione degli artigiani di Empoli e della Valdelsa invita pertanto i propri associati e tutti gli artigiani a partecipare alla assemblea a conclusione della quale sarà approvato un ordine del giorno da inviare al Consiglio dei ministri.

## Consigli di quartiere: oggi attivo cittadino del PCI

Oggi, alle 9.30 avrà luogo la riunione del direttivo della federazione comunista fiorentina per discutere sul seguente ordine del giorno: «La proposta politica e l'iniziativa del partito verso l'elezione dei consigli di quartiere». Introdurrà il compagno Stefano Bacci, responsabile della commissione cittadina del partito. Concluderà il compagno Michele Ventura, segretario della federazione. Sembrerà che alle 21 è convocata in commissione cittadina del PCI congiuntamente alla segreteria della federazione, al gruppo consiliare di Palazzo Vecchio, e alla segreteria della PGCI. Giovedì prossimo alle 21 avrà luogo l'attività cittadina del partito. Tutti i membri delle segreterie di sezione e di zona, del gruppo consiliare e i compagni impegnati nelle associazioni democratiche sono invitati a partecipare.

Domani alle 16 in Federazione si terrà una riunione sul tema: «Situazione finanziaria e bilanci degli enti locali».

## Chiesto dal Comitato cittadino il rinvio del provvedimento

# DOMANI LA LUISA SARÀ MESSA ALL'ASTA

Domani 3 ore di sciopero per i 27 mila lavoratori della zona - Un settore gravemente colpito dai licenziamenti

Il comitato cittadino per la difesa della fabbrica di confezioni «Luisa» di Calenzano ha convocato ieri mattina una conferenza stampa per fare il punto sulla questione della vertenza che l'assessore provinciale allo Sviluppo economico, Athos Nacci, ha definitivamente preclusa ad ogni soluzione positiva, sembra dal l'atteggiamento del tribunale di Prato, che ha respinto la proposta di un imprenditore empoiese a rilevare la «Luisa» e darle nuovo lavoro a 600 unità in cinque anni, con un impegno di 600 milioni che gli consentirebbe di mettere all'asta l'azienda.

Pur avvalendosi di norme precise del diritto — come ha ricordato l'assessore — il tribunale di Prato, che ha respinto la proposta di un imprenditore empoiese a rilevare la «Luisa» e darle nuovo lavoro a 600 unità in cinque anni, con un impegno di 600 milioni che gli consentirebbe di mettere all'asta l'azienda.

La terza asta infatti, non è stata bandita per l'intero stabile. Ma ogni singolo pezzo verrà — nelle intenzioni del tribunale di Prato — venduto per lotti, cosa questa alla quale tutti i membri del comitato cittadino intendono

opporvi con fermezza poiché significherebbe lo smantellamento della fabbrica.

Tutte le forze intervenute all'incontro di ieri mattina in palazzo Medici Riccardi ribadiscono la necessità di rinviare innanzitutto l'asta concesso per il 6 e 7 ottobre ed avviare una trattativa privata con l'imprenditore che si è proposto di acquistare o lo stabilimento e i macchinari con esclusione del terreno edificabile per 520 milioni, oppure lo stabilimento, i macchinari ed il terreno edificabile, per 570 milioni escludendo in ambo i casi le merci e gli autoveicoli. Ciò sarebbe possibile se in un secondo momento il tribunale volesse riaggiornare l'asta sottraendo al prezzo complessivo quel quinto previsto dalla legge e vendere quanto richiesto dal signor Zani in un unico lotto, riservandosi di farne uno o più parte per merci ed autoveicoli e i macchinari interessando l'acquirente. Quest'ultimo del resto ha già ottenuto dallo Stato, tramite la CIE, un prestito agevolato di 600 milioni che gli consentirebbe, sciolto il 1/5 di avviare la ripresa del lavoro ed il progetto di ampliamento dell'azienda.

Sia il prefetto sia il sottosegretario alla Giustizia Spozzani sono stati messi al corrente della posizione del comitato cittadino. Nel frattempo

il giudice Braccagni, che ha deciso di indire l'asta per lotti, ha annunciato un suo prossimo incontro con il legale dell'imprenditore che intende rilevare la «Luisa» per considerare le sue proposte.

Domani dalle 9 alle 12 i lavoratori della zona scenderanno in sciopero con una manifestazione davanti ai cancelli della «Luisa», giovedì invece effettueranno due ore di astensione dal lavoro tutti i lavoratori dell'artigianato e dell'industria tranne quelli di Sesto e Calenzano.

## Condannato per tentata estorsione

Sei anni di carcere per aver tentato di estorcere 50 milioni alla SITA e 15 milioni all'Industria Giancarlo Nanni. Questa la condanna erogata dai giudici a Sebastiano Floris, 39 anni, residente a Origgio, arrestato nell'aprile scorso.

Nel giugno del 1973 la direzione della SITA in via Orzellari riceve una lettera anonima scritta a stampatello, con la quale si minacciavano rapresaglie ai pullman e ai dipendenti se la società non avesse sborsato 50 milioni.

L'anonimo non si fece più sentire e le indagini non ebbero alcun seguito.

Nel dicembre del 1975, l'in-

industriale Giancarlo Nanni, 44 anni, abitante a Firenze in via Imolese, proprietario di una casa di pietra serena e di una segheria a Firenze, riceve una lettera anonima con la quale gli si intimava di sborsare 15 milioni.

La lettera era identica a quella ricevuta dalla SITA.

Le indagini si orientarono verso l'ambiente dei pastori sardi e i sospetti si concentrarono sul florista che aveva trovato ospitalità presso un parente residente a Sesto Fiorentino.

Al processo il Floris ha continuato a negare, ma non è valso a evitare la condanna a 6 anni e a 600 mila lire di multa.

La scintilla ha provocato lo scoppio quando, fortunatamente, il palazzo non era ancora completamente invaso dal gas. Un episodio simile ma di dimensioni molto più gravi, era già accaduto a Prato due anni fa, quando in uno scoppio in via dei Ciliani, persero la vita due bambini e una donna. In quel caso fuoriuscita di gas era avvenuta all'interno di una abitazione.

Ieri invece, come si è detto, la perdita sarebbe invece avvenuta sotto il manto stradale, e per un rarissimo caso il gas si è convogliato lungo un tubo del palazzo, in parte fuoriuscita di gas era avvenuta all'interno di una abitazione.

Non è invece, come si è detto, la perdita sarebbe invece avvenuta sotto il manto stradale, e per un rarissimo caso il gas si è convogliato lungo un tubo del palazzo, in parte fuoriuscita di gas era avvenuta all'interno di una abitazione.